

«Un esercito di sfruttati»

Collega la protesta nelle case di riposo

■ A PAGINA 9

LA VERTENZA » IL SOSTEGNO AD ANZIANI E DISABILI

«Noi, sfruttati nelle professioni sociali»

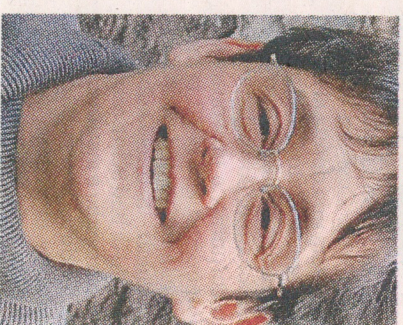
I lavoratori delle case di riposo: «Garantiteci il giorno di riposo supplementare». Nuovo contratto per 2300 dipendenti

di **Fabio Zamboni**
BOLZANO

I 2300 dipendenti delle strutture sociali altoatesine – 76 case di riposo e centri per la disabilità – sono in attesa della firma del nuovo contratto provinciale. Un'attesa preoccupata, perché le nuove norme che affrontano il tema del congedo psicofisico «sono affidate a una formula piuttosto complicata, che rischia di non risolvere i problemi emersi negli ultimi anni», lo dice Marta Von Wohlgemuth, dipendente del servizio hospice del distretto di Bressanone-Vipiteno e presidentessa dell'Associazione provinciale delle Professioni sociali. «E' un problema che si trasforma da tempo – ci spiega – anche se è un punto importante del nostro contratto, che prevede un giorno di ferie in più dopo tre anni di anzianità, aumentati di uno ogni ulteriore anno di lavoro. E non si tratta di un privilegio, ma di uno strumento che davvero serve ad affrontare ritmi e problemi di lavoro delicati. E invece la maggior parte delle case di riposo altoatesine in questi anni hanno fatto di tutto per negare questo diritto: l'Associazione delle residenze per anziani ha emanato una direttiva con cui raccomandava alle proprie strutture associate di non concedere le giornate di recupero psicofisico, violando le norme vigenti. Molti dipendenti in questi anni – aggiunge Von Wohlgemuth – sono stati costretti a utilizzare giorni di ferie non ancora maturati anziché usufruire come era loro diritto dei giorni di recupero».

REPRODUZIONE RISERVATA

Gli anziani ospiti di una casa di riposo richiedono cure impegnative. Nella foto piccola, Marta von Wohlgemuth



PAROLA DI PRESIDENTESSA

Il congedo di recupero psicofisico è da anni al centro di polemiche gratuite: anche il nuovo contratto lo garantirà, speriamo

strutture associate di non concedere le giornate di recupero psicofisico, violando le norme vigenti. Molti dipendenti in questi anni – aggiunge Von Wohlgemuth – sono stati costretti a utilizzare giorni di ferie non ancora maturati anziché usufruire come era loro diritto dei giorni di recupero».

Il problema non è limitato alla case per anziani. «No, buona parte dei 2300 dipendenti delle professioni sociali lavorano in strutture dedicate all'handicap. E anche loro hanno diritto al congedo psicofisico».

E lo avranno anche con il nuovo contratto? «Certamente, anche se il nuovo contratto passa attraverso un compromesso. La nuova formula sembrerebbe garantirci i giorni di congedo, ma è